



OSSERVATORIO PER
IL SETTORE CHIMICO



*Ministero delle
Attività Produttive*

Chimica e Territorio

TERNI: PROGETTO DI SVILUPPO LOCALE



PROVINCIA DI TERNI

Luglio 2000

1. Premessa

La provincia di Terni è stata investita sin dagli anni '80 da una profonda crisi economica che si è accompagnata ad un sensibile calo demografico e, fino al 1996, ad un consistente aumento dei tassi di disoccupazione.

Il settore industriale, in particolare, ha subito un forte ridimensionamento, tanto da evocare veri e propri fenomeni di deindustrializzazione. Secondo i dati del PUT della Regione Umbria gli occupati nell'industria della provincia si sono ridotti in dieci anni del 25%, con una contestuale diminuzione della dimensione media degli stabilimenti (da 9,9 a 7,9 addetti).

Le tendenze delineate sono sostanzialmente continuate, pur attenuandosi, nel periodo 1991-1996, durante il quale gli addetti al manifatturiero hanno subito una contrazione dell'11,1%, mentre la dimensione media delle unità locali è tornata ad aumentare (8,5 addetti).

Il tessuto imprenditoriale si caratterizza per il peso rilevante di imprese di media e grande dimensione (oltre 200 addetti) che, secondo i dati del Censimento Intermedio Istat, occupavano nel 1996 il 31,8% degli addetti totali del manifatturiero, contro un dato regionale pari al 16,9% (17,2 per l'Italia Centrale).

La provincia storicamente presenta una solida vocazione per la produzione di acciaio e materiali speciali e più in generale per la siderurgia, il tessile, l'agroalimentare e la chimica.

Per quanto riguarda in particolare il settore chimico la documentazione esaminata evidenzia un comparto potenzialmente dinamico con produzioni di eccellenza e differenziato in alcune specifiche filiere produttive: alcantara, polipropilene filo e fiocco, materiali plastici biodegradabili.

A fronte di tali punti di forza tuttavia sono state rilevate alcune debolezze che rappresentano la spiegazione della crisi strutturale che ormai da qualche anno ha investito il settore: il sottodimensionamento delle aziende, la scarsa capacità di R&S, la difficoltà di reperire finanziamenti, l'assenza di un indotto significativo e di una rete di servizi integrata, la scarsa integrazione tra le molte multinazionali presenti sul territorio e il sistema produttivo locale.

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per la provincia di Terni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dalla chimica coinvolga il tessuto economico e sociale della provincia.

A tal fine l'Osservatorio per il settore chimico, sollecitato dalle forze istituzionali e produttive presenti sul territorio ternano, ha avviato nella provincia la realizzazione del *Progetto di Sviluppo Locale* per arrivare a definire e promuovere strategie di sviluppo e azioni di intervento volte a favorire il rilancio della chimica ternana.

Il presente documento pertanto si propone di individuare, attraverso un'analisi del tessuto socio produttivo della provincia, gli elementi di debolezza nonché i punti di forza del sistema ternano. A partire dall'analisi dei dati raccolti si tenterà di disegnare possibili strategie per valorizzare e potenziare i fattori di sviluppo insiti nel sistema produttivo della provincia.

2. Territorio e dinamiche demografiche

La provincia di Terni si situa nella porzione sud occidentale della regione Umbria, occupando interamente la Conca Ternana, attraversata e caratterizzata dalla valle del fiume Nera.

Con una limitata estensione territoriale e con una popolazione residente pari ad un quarto circa della popolazione totale della regione, la provincia registra una densità abitativa superiore alla media regionale.

Tab. 1 Distribuzione della popolazione, superficie territoriale e densità demografica - Anno 1998

	Popolazione residente	Distribuzione % della popolazione	Superficie Territoriale (kmq)	Densità demografica (ab/kmq)	N° comuni
Perugia	609782	73,2	6334	96	59
Terni	222893	26,8	2122	105	33
Umbria	832675	100,0	8456	98	92

Fonte: ns. elaborazioni su dati IPI 1999

Per tutti gli anni '80 e ancora nel periodo 1991-1998 la provincia ha sperimentato un sensibile calo demografico.

Tab. 2 Variazione della popolazione residente 91-98 (valori percentuali)

Terni	- 0,1
Umbria	+ 2,6
Centro	+ 1,5
Italia	+ 1,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati IPI 1999

Più in particolare, mentre complessivamente nella regione la popolazione ha continuato ad aumentare, grazie ad un flusso migratorio positivo che compensa il saldo naturale negativo, nella provincia di Terni il saldo migratorio non riesce a compensare il decremento naturale della popolazione, generando nel complesso una contrazione dei residenti.

Tab. 3 Variazione 91-98 della popolazione residente (valori assoluti)

	Totale	Saldo naturale	Saldo migratorio
Terni	-157	-7588	7431
Umbria	20844	-19625	40469
Centro	160362	-146762	307124
Italia	834584	-120646	955230

Fonte: ns. elaborazioni su dati IPI 1999

3. Struttura del sistema economico

Nella graduatoria del PIL per abitante delle 20 regioni italiane relativa al 1995 (dati Istat) l'Umbria si pone al 12° posto, dopo le Marche e prima dell'Abruzzo.

Confrontando questo dato con quello relativo alla graduatoria di tutte le 103 province italiane si rileva tuttavia una marcata disomogeneità fra le due province che compongono la regione: Perugia infatti con un reddito pro capite pari a circa 31 mln di £, e pur avendo perduto sei posizioni rispetto al 1991, si poneva nel 1997 al 51° posto della graduatoria a ben 14 posizioni di distanza dalla provincia di Terni che risultava 65^a con una differenza di reddito pro capite di oltre 4 mln annui.

Tale dato è in gran parte spiegabile con la profonda crisi economico - produttiva che sin dagli anni '80 ha interessato tutta la regione, colpendo tuttavia con particolare durezza il territorio ternano.

Tab. 4 La ricchezza procapite nelle province umbre - Anno 1997

	Pil pro capite*	Posizione in graduatoria	Differenze vs 1991
Perugia	31.174	51	-6
Terni	26.830	65	1

* milioni di £

Fonte: Tagliacarne 1999

Più omogenei fra le due province appaiono invece i dati relativi ai tassi di disoccupazione: nell'anno 1998 la disoccupazione nella provincia di Terni era pari all'8,8% dato perfettamente in linea con la media regionale che si presenta per tutto il periodo considerato comunque inferiore ai relativi tassi di disoccupazione del centro Italia, nonché ai tassi registrati a livello nazionale.

L'andamento nel periodo considerato evidenzia poi, a partire dall'anno 1995, segnali di ripresa dell'occupazione, tali da suggerire un processo di avvicinamento alle regioni più sviluppate del centro nord.

I tassi di attività della provincia di Terni, nel complesso superiori rispetto a quelli registrati in media nella regione e nel centro Italia, registrano nel 1998 una lieve contrazione, spiegabile in parte con un processo di invecchiamento della popolazione che sta interessando la provincia.

Tab. 5 Tassi di disoccupazione e tassi di attività(%) 1995-1998. Confronti territoriali

	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999
	<i>Tasso di disoccupazione</i>					<i>Tasso di attività</i>				
Terni	9,5	10,1	8,8	8,8	8,2	40,3	48,0	48,0	47,5	43,3
Perugia	10,5	10,7	8,8	8,9	7,5	38,5	43,1	41,2	40,7	48,3
Umbria	9,7	10,2	9,1	8,9	7,6	39,8	46,6	46,2	45,5	46,9
Centro	10,3	10,3	10,2	10,0		40,8	47,9	47,7	43,9	
Italia	12,0	12,1	12,3	12,3	11,4	39,7	47,6	47,5	47,6	47,9

Tasso di disoccupazione: % disoccupati su forze di lavoro; tasso di attività: % forze di lavoro su popolazione totale

Fonte: IPI 1999

Osservando la distribuzione percentuale degli occupati si rileva come la struttura economica della provincia di Terni presenti elementi peculiari che la distinguono dall'altra provincia umbra: un maggior peso degli occupati in agricoltura, una minore incidenza degli addetti al manifatturiero, una percentuale di addetti alle *altre attività* che supera di circa 3 punti percentuali il dato relativo alla provincia di Perugia.

Il confronto con i dati medi regionali e con quelli relativi all'Italia confermano sostanzialmente tale lettura, mentre il raffronto con i valori relativi alla ripartizione dell'Italia centrale evidenzia comunque una maggiore vocazione industriale della provincia rispetto ai caratteri peculiari del contesto territoriale di appartenenza.

Tab. 6 Distribuzione percentuale degli occupati per attività economica. Anno 1998

	Agricoltura	Industria	Trasf. Ind	Altre attività	Totale
Terni	7,1	30,1	21,7	62,8	100,0
Perugia	5,6	33,3	23,6	59,7	100,0
Umbria	6,7	31,2	21,8	62,4	100,0
Centro	4,7	28,0	19,9	67,3	100,0
Italia	6,6	32,0	23,1	61,4	100,0

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La scomposizione percentuale del valore aggiunto provinciale conferma i dati relativi agli occupati, in particolar modo per quel che riguarda il contributo del manifatturiero, che nella provincia risulta, seppur di poco, inferiore a quanto si registra nella regione.

Tab. 7 Distribuzione del valore aggiunto nella provincia di Terni. Confronti territoriali. 1996

	Agricoltura	Industria	Di cui manifatturiero	Altre attività	Totale
Terni	4,1	31,1	25,4	64,8	100,0
Perugia	5,5	33,0	25,6	61,5	100,0
Umbria	5,2	32,6	25,6	62,3	100,0
Centro	2,4	27,3	21,9	70,3	100,0
Italia	3,6	32,5	27,2	63,8	100,0

Fonte: ns elaborazione su dati IPI, 1999

Sintetizzando i dati esaminati si delinea un territorio caratterizzato dal permanere di caratteristiche di diffusa ruralità, da un forte processo di deindustrializzazione che negli ultimi anni ha colpito con particolare gravità la provincia di Terni (confronta tab. 9), da un significativo processo di

terziarizzazione, evidenziato dai dati relativi alla variazione degli addetti alle *altre attività* che supera in media il relativo dato nazionale¹

I dati relativi all'occupazione extragricola, contenuti nella successiva tab. 8, permettono qualche riflessione più di dettaglio sulla struttura del sistema produttivo ternano. In particolare, viene confermata la relativa debolezza del manifatturiero che, pur occupando circa un terzo degli addetti provinciali, presenta un'incidenza relativa inferiore a quanto registrato a livello regionale, nonché nazionale. Va ribadito comunque che il confronto con i dati relativi alla ripartizione dell'Italia centrale evidenzia come l'Umbria in generale e in sostanza anche la provincia di Terni presentino un'articolazione del tessuto produttivo che in qualche modo è assimilabile alle regioni del centro nord.

Nell'ambito dell'economia provinciale va rilevato il peso dei comparti delle costruzioni e del commercio che registrano un'incidenza che in entrambi i casi supera di circa due punti percentuali i relativi dati nazionali e del comparto territoriale di appartenenza.

Tab. 8 Struttura dell'occupazione extragricola. Anno 1996

Addetti alle u.l.	Terni	Umbria	Centro	Italia
Agricoltura, caccia e pesca (a)	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione di minerali	0,2	0,4	0,3	0,3
Attività manifatturiere	32,0	34,3	30,9	35,2
Produtz. Distrib. Energ. Elettr. Gas acqua	1,8	1,3	1,3	1,1
Costruzioni	12,0	11,7	9,5	9,7
Commercio ingrosso e dettaglio: riparazione auto, moto e beni person.	24,5	22,9	22,2	21,9
Alberghi e ristoranti	5,3	5,2	5,7	5,3
Trasporti, magazzinaggio, comunicaz.	7,7	7,2	9,2	7,9
Intermediazione monetaria e finanz.	2,9	3,3	4,8	4,1
Attiv. Immobiliari, noleggio, informat. Ricerca, profess. e imprendit.	10,1	9,7	12,0	11,3
Istruzione Sanità e altri servizi pubblici (a)	3,5	3,9	4,0	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns elaborazione da Istat, *Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996*

(a) Addetti alle unità locali che, pur svolgendo un'attività economica principale non rientrante nel campo di osservazione, appartengono ad imprese rilevate nel censimento.

Le variazioni degli addetti alle unità locali nel quinquennio 1991-1996 evidenziano ancor più chiaramente il fenomeno di forte ridimensionamento che ha colpito il comparto industriale della provincia ternana: nel periodo considerato gli addetti al manifatturiero hanno subito una contrazione dell'11,1%, decremento che ha comunque colpito l'intera regione con proporzioni ben più significative di quanto non sia avvenuto nel Centro Italia (-6,5), nonché a livello nazionale (-6,8). In generale tuttavia i dati relativi alla provincia mostrano, per il periodo considerato, un lieve incremento degli addetti totali alle unità locali pari allo 0,3%, a fronte di valori negativi registrati a livello regionale (-0,7), di comprensorio (-1,0), come pure a livello nazionale (-2,1).

I comparti che hanno mostrato una dinamica particolarmente positiva sono generalmente identificabili con attività del terziario, con alcune eccezioni tra cui spicca la contrazione degli addetti all'intermediazione monetaria e finanziaria.

Da notare infine le variazioni positive registrate nel settore delle costruzioni, nonché nel comparto dell'estrazione di minerali che rappresenta tuttavia un settore marginale nell'ambito del sistema economico provinciale (confronta tab. 8).

¹ Piano Urbanistico Territoriale, Regione Umbria.

Tab.9 Variazione degli addetti alle unità locali per settore di attività 1991-1996 (Valori %)

Sezione di attività	Terni	Umbria	Centro	Italia
Agricoltura, caccia, silvicoltura ^a	---	---	---	---
Pesca, piscicoltura e servizi connessi ^a	---	---	---	---
Estrazione di minerali	19,8	24,6	-21,9	-10,2
Attività manifatturiere	-11,1	-11,6	-6,5	-6,8
Produs. Distrib. Energ. Elettr. Gas acqua	3,1	-4,7	-5,9	-6,9
Costruzioni	9,5	5,2	7,5	0,7
Commercio ingrosso e dettaglio: riparazione auto, moto e beni person.	1,4	-0,6	-7,8	-8,6
Alberghi e ristoranti	-0,6	1,3	-0,9	-0,1
Trasporti, magazzinaggio, comunicaz.	1,8	-0,2	-8,0	-3,0
Intermediazione monetaria e finanz.	-4,4	3,0	0,3	-1,5
Attiv. Immobiliari, nolegg. informat. Ricerca, profess. E imprendit.	39,0	38,7	32,9	32,9
Istruzione ^a	---	---	---	---
Sanità e altri servizi sociali ^a	---	---	---	---
Altri servizi pubblici, sociali e personali ^a	0,2	13,1	9,7	2,8
Totale	0,3	-0,7	-1,0	-2,1

^a nel censimento intermedio del 1996, sono state escluse dal campo di osservazione le attività dell'agricoltura, della pesca, dell'istruzione, della sanità e alcune attività incluse in Altri servizi pubblici.

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

4. Il sistema produttivo

Terni con un numero di addetti pari nel 1996 a 16304 unità, occupa il 23,4% degli addetti totali del manifatturiero della regione. Nel 1991 l'incidenza degli addetti ternani sul totale regionale rappresentava il 23,3% elemento che confrontato con il dato 1996 testimonia una sostanziale conferma del ruolo giocato dalla provincia nel contesto del sistema economico-produttivo della regione.

Tab. 10 Unità locali e addetti del manifatturiero (valori assoluti)

	1991		1996	
	Unità locali	Addetti u.l.	Unità locali	Addetti u.l.
Terni	1.818	18.345	1.927	16.304
Umbria	9.555	78.891	10.003	69.761
Italia centrale	123.982	916.711	123.038	857.322
Italia	591.417	5.210.487	591.110	4.855.777

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Le variazioni degli addetti alle unità locali nel quinquennio 1991-1996 evidenziano come la regione abbia risentito con particolare durezza della crisi che ha colpito il paese all'inizio degli anni '90: la contrazione degli addetti nella provincia, di poco inferiore a quella registrata a livello regionale, è di gran lunga più consistente del dato relativo all'Italia Centrale, nonché del dato nazionale.

Tab. 11 Variazioni Unità locali e addetti al manifatturiero 1991-1996 (%)

	1991-1996	
	Unità locali	Addetti u.l.
Terni	6.0	-11.1
Umbria	4.7	-11.6
Italia centrale	-0.8	-6.5
Italia	-0.1	-6.8

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Per quanto riguarda la dimensione media, fino al 1991 il sistema industriale ternano è stato nettamente sbilanciato verso la dimensione medio-grande. La maggiore incidenza delle imprese con oltre 200 addetti è rilevabile sia rispetto all'Umbria (a Terni il peso delle aziende con oltre 200 addetti è quasi doppio rispetto al dato regionale), sia rispetto al Centro e all'Italia globalmente considerata. Un peso sostanzialmente irrilevante assumevano invece le imprese dai 100 ai 199 addetti, con un'incidenza inferiore al 2%, meno di un terzo rispetto alla situazione regionale e circa un quinto rispetto al dato nazionale.

Tab. 12 Distribuzione degli addetti alle u.l. per classe dimensionale nell'industria manifatturiera. 1991

Classi di addetti	1—99	100—199	200 e oltre	Tot
Terni	53,2	1,9	44,9	100,0
Umbria	69,6	7,0	23,4	100,0
Centro	73,8	7,2	19,0	100,0
Italia	67,9	9,2	23,0	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Nel quinquennio 1991-1996 la contrazione delle imprese oltre i 199 addetti ha assunto nella provincia ternana proporzioni macroscopiche, passando da un'incidenza percentuale del 44,9% al 31,8% nel 1996. Il processo di deindustrializzazione sembra pertanto aver colpito in modo particolarmente pesante le grandi imprese, determinando di conseguenza una forte crescita dell'incidenza delle imprese più piccole, soprattutto di quelle fra 100 e 199 addetti.

Tab. 13 Addetti alle unità locali per classi di addetti nell'industria manifatturiera. Anno 1996

Classi di addetti	1—99	100—199	200 e oltre	Tot
Terni	59,4	8,9	31,8	100,0
Umbria	75,3	7,8	16,9	100,0
Centro	75,7	7,1	17,2	100,0
Italia	69,7	9,4	20,9	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Tab. 14 Variazione % 91-96 degli addetti alle u. l. del manifatturiero per classe dimensionale delle u. l. – Confronti territoriali

Classi di addetti	1—99	100—199	200 e oltre	Tot
Terni	-0,9	312,3	-37,1	-11,1
Umbria	-4,3	-2,0	-36,1	-11,6
Centro	-4,0	-7,6	-15,6	-6,5
Italia	-4,3	-4,8	-15,0	-6,8

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

La dimensione media delle unità locali del manifatturiero nella provincia rimane comunque maggiore rispetto a quanto si registra nella regione, nel comparto territoriale di appartenenza e in Italia, con differenze particolarmente significative per le produzioni chimiche e per la siderurgia (Tab. 15).

Tab. 15 Dimensione media (addetti/unità locali) delle unità locali dell'industria manifatturiera per settore. Confronti territoriali. Anno 1996

	<i>Terni</i>	Umbria	Centro	Italia
Alimentari, bevande e tabacco	5,4	8,1	5,9	5,9
Tessile e abbigliamento	6,1	6,1	6,0	8,0
Pelle, cuoio, calzature	3,0	6,0	8,2	9,1
Legno, mobili	2,6	3,3	3,1	3,4
Carta, stampa, editoria	5,2	6,6	7,6	7,8
Coke, raffinerie	10,2	9,4	37,2	29,3
Prodotti Chimici, Fibre	75,6	26,2	29,8	27,6
Gomma e materie plastiche	8,1	9,5	12,5	13,6
Minerali non metalliferi	7,0	7,8	7,5	8,2
Siderurgia, fonderie, prod. In metallo	21,2	9,8	6,5	7,7
Macchine e apparecchi meccanici	6,6	10,5	9,9	12,9
Macchine e apparecc. Elettriche ed ottiche	4,5	4,1	6,6	8,2
Mezzi di trasporto	5,0	32,7	29,6	42,3
Altre industrie manifatturiere	4,1	4,1	4,8	5,2
TOTALE	8,5	7,0	7,0	8,2

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Per quanto riguarda la distribuzione degli addetti nei diversi comparti del manifatturiero, la siderurgia rimane il settore più importante, seguito dal tessile, dall'agroalimentare e dal chimico. Il sistema produttivo provinciale risulta pertanto fortemente caratterizzato dalla prevalenza di produzioni legate all'industria di base – in crisi ormai da molti anni - e ad alcuni comparti tradizionali, particolarmente sensibili alla crescente competizione dei paesi di nuova industrializzazione.

Tab. 16 Distribuzione percentuale degli addetti alle unità locali del manifatturiero per settore di attività. Confronto con dati regionali e nazionali. Anno 1996

	Terni	Umbria	Centro	Italia
Alimentari, bevande e tabacco	11,6	14,3	8,2	9,2
Tessile e abbigliamento	12,9	21,1	16,7	14,2
Pelle, cuoio, calzature	0,4	1,5	12,0	4,7
Legno, mobili	2,9	4,3	3,5	3,5
Carta, stampa, editoria	2,7	5,5	6,8	5,4
Coke, raffinerie	0,3	0,2	0,8	0,5
Prodotti Chimici, Fibre	11,1	3,5	4,6	4,3
Gomma e materie plastiche	1,3	2,0	3,0	4,1
Minerali non metalliferi	5,6	9,5	6,0	5,2
Siderurgia, fonderie, prod. In metallo	37,4	17,0	10,7	15,6
Macchine e apparecchi meccanici	3,7	8,4	7,2	11,4
Macchine e apparecc. Elettriche ed ottiche	5,3	4,2	7,8	9,4
Mezzi di trasporto	0,0	2,3	4,4	5,9
Altre industrie manifatturiere	4,6	6,2	8,4	6,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

In questo quadro il settore chimico può giocare un ruolo decisamente importante, caratterizzandosi come un comparto potenzialmente dinamico con produzioni di eccellenza e con possibili collegamenti a monte e a valle che, se opportunamente valorizzati, possono rappresentare il punto di

partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dalla chimica coinvolga il tessuto economico e sociale della provincia.

Come ben evidenziato dalla successiva tabella Terni, nell'ambito della regione Umbria, esprime una spiccata vocazione chimica, considerando che mentre gli addetti al manifatturiero della provincia rappresentano circa un quinto degli addetti totali della regione, per il chimico gli addetti provinciali rappresentano quasi i tre quarti del totale.

Tab. 17 La vocazione chimica della provincia di Terni (addetti alle u.l. valori percentuali)

	Terni/Umbria	Terni/Italia
Prodotti Chimici, Fibre	73,7	0,9
manifatturiero	23,4	0,3

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

La chimica ternana vanta, del resto, un'antica tradizione, essendosi radicata nel territorio con i primi nuclei di produzione già alla fine del secolo scorso.

Attualmente il comparto si caratterizza per alcune produzioni di eccellenza quali alcantara, polipropilene filo e fiocco, materiali plastici biodegradabili, linoleum.

Prodotti chimici di base e fibre sintetiche e artificiali sono i comparti più significativi, occupando circa il 77% degli addetti totali.

La tipologia dei prodotti richiede e pertanto testimonia un'elevata specializzazione degli addetti, nonché una particolare attenzione all'innovazione che si giova della presenza sul territorio provinciale di alcune istituzioni scientifiche come l'ISRIM (Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali Speciali per le Tecnologie Avanzate), il CSM (Centro Sviluppo Materiali), la facoltà di Ingegneria dei Materiali di Terni, il Parco Scientifico e Tecnologico, il Parco Agro alimentare.

Tab. 18 Distribuzione degli addetti al comparto chimico per gruppi merceologici

Gruppo	%
Prodotti chimici di base	36,1
Pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	1,0
Pitture, vernici, inchiostri da stampa e mastici	1,5
Prodotti farmaceutici, chimici botanici per usi medicinali	--
Saponi e detersivi, prod. Per la pulizia, profumi e toletta	0,6
Altri prodotti chimici	19,2
Fibre sintetiche e artificiali	41,6
TOTALE	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Il comparto è sostanzialmente caratterizzato da imprese di dimensione medio grande, con più dei 3/4 degli addetti totali occupati nelle classi dimensionali 250- 499.

Tab. 19 Distribuzione percentuale degli addetti al comparto chimico per classe dimensionale

	1—19	20—49	50—249	250—499	500—999	1000 e più	Totale
Distribuzione addetti	4,5	2,2	16,9	76,4*	41,6	--	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

*Il dato proviene da un successivo aggiornamento realizzato dalla Provincia.

Ciò è vero in particolare per i prodotti chimici di base e per le fibre sintetiche e artificiali, mentre gli altri comparti vedono la presenza di diverse tipologie di impresa.

Secondo i dati rilevati infatti pesticidi, pitture e detersivi vengono per lo più prodotti da imprese di piccola dimensione.

Tab. 20 PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINT. E ART. - Terni - Addetti U.L. per gruppo e Classe di add. Inc. % gruppi merceologici

Gruppo	1—9	10—19	20—49	50—249	250—499	500—999	1000 e più	totale
Prodotti chimici di base	1,4	-	6,1	46,7	45,8	-	-	100,0
Pesticidi e altri prodotti chimici per l'agricoltura	44,4	55,6	-	-	-	-	-	100,0
Pitture, vernici, inchiostri da stampa e mastici	53,6	46,4	-	-	-	-	-	100,0
Prodotti farmaceutici, chimici botanici per usi medicinali	-	-	-	-	-	-	-	-
Saponi e detergenti, prod. Per la pulizia, profumi e toletta	100,0	-	-	-	-	-	-	100,0
Altri prodotti chimici	1,7	2,9	-	-	95,4	-	-	100,0
Fibre sintetiche e artificiali	-	-	-	-	-	100,0	-	100,0
TOTALE	2,6	1,8	2,2	16,9	34,8	41,6	-	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Tab. 21 FABBRICAZ. PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINT. E ART. - Terni - Addetti U.L. per gruppo e Classe di addetti INCIDENZA % per classe addetti. Anno 1996

Gruppo	1—9	10—19	20—49	50—249	250—499	500—999	1000 e più	totale
Prodotti chimici di base	18,8	-	100,0	100,0	47,5	-	-	36,1
Pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	16,7	30,3	-	-	-	-	-	1,0
Pitture, vernici, inchiostri da stampa e mastici	31,3	39,4	-	-	-	-	-	1,5
Prodotti farmaceutici, chimici botanici per usi medicinali	-	-	-	-	-	-	-	-
Saponi e detergenti, prod. Per la pulizia, profumi e toletta	20,8	-	-	-	-	-	-	0,6
Altri prodotti chimici	12,5	30,3	-	-	52,5	-	-	19,2
Fibre sintetiche e artificiali	-	-	-	-	-	100,0	-	41,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0

Fonte: ns elaborazioni da Istat, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1996.

Le caratteristiche della chimica ternana e la tipologia dei prodotti offrono importanti opportunità di verticalizzazioni soprattutto a monte dei segmenti produttivi esistenti.

Multinazionali chimiche nell'area di Terni, Narni e Spoleto

1) Alkantara	2) SGL Carbon
3) Meraklon	4) Tecno Jolly
5) Texofil	6) Montell
7) Moplefan	8) Novamont
9) Nuova Tic	10) Enichem
11) Carbolux	12) Italmatch Chemicals
13) Asfalti Breitner	14) Sommer

Principali filiere esistenti

Materiali plastici biodegradabili (Moplefan, Montell)	Polipropilene, fibra e fiocco
--	-------------------------------

Alcantara	Policarbonato in granuli
Policarbonato	Fertilizzanti

Distretti limitrofi

Regione	Dislocazione territoriale	Settore produttivo
Umbria	Perugia Assisi	Tessile-Abbigliamento
Umbria	Città di Castello	Carte-Poligrafiche
Umbria	Gualdo Tadino	Prodotti per arredamento
Umbria	Marsciano	Prodotti per arredamento
Umbria	Umbertide	Tessile-Abbigliamento
Lazio	Viterbo Civita Castellana	Prodotti per arredamento
Lazio	Roma	Aeronautica
Toscana	Firenze	Pelle
Toscana	Arezzo	Oreficeria

Potenziati sinergie filiere-distretti

Filiere	Distretti/Settori produttivi
Alcantara	Prodotti per arredamento
Polipropilene, fibra e fiocco	Tessile-abbigliamento
Fertilizzanti - Materie plastiche	Agricoltura
Policarbonato	Prodotti per arredamento
Materiali plastici biodegradabili	Imballaggi e teli per l'agricoltura

Strumenti di incentivazione utilizzabili nell'area di Terni Narni Spoleto

Strumenti Settore	Fondi Comunitari	Leggi Nazionali	Leggi Regionali	Imprenditoria giovanile e femminile	Finanza di supporto
Industria		L.488/92 L. 341/95 art.1 L. 1329/65 L. 181/89 L. 266/97 FondoPMI CIPE contr.d'area		L. 95/95 (ex 44) L. 215/92 L. 608/96 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni
Artigianato		L. 949/52 L.488/92 L. 1329/65 L. 341/95 art.1 CIPE- contr.d'area	L. 5/ 90	L. 95/95 (ex 44) L. 236/93 L. 608/96 L. 215/92 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni
Commercio		L. 449/97 art.11 L. 266/97 Fondo PMI L. 1329/65 L. 341/95 art.1	L. 12/97	L. 215/92 L. 608/96	Mediocredito CCIAA Terni
Servizi reali		L.488/92 L. 341/95 art.1 L. 1329/65		L. 95/95 (ex 44) L. 236/93 L. 608/96	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni

		L. 181/89 L. 266/97 Fondo PMI CIPE-contr..d'area		L. 215/92 L.R.12/95	
Trasporti		L. 454/97		L. 215/92 L. 608/96 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni
R&S	V programma quadro	L. 317/91 L. 449/97 art.5 L. 46/82 L.488/92 D.lg. 297/99 CIPE-contrat.d'area	L. 19/91	L. 95/95 (ex 44) L. 236/93 L. 608/96 L. 215/92 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni
Turismo		L. 449/97 art.11 L. 266/97 Fondo PMI" L. 341/95 art.1 L. 488/92	L. 33/94	L. 236/93 L. 215/92 L. 608/96 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni
Agricoltura e Agriturismo	Reg.CEE 2080/92 Reg.CEE 2078/92 Reg.CEE 950/97	L. 266/97 Fondo PMI L. 341/95 art.2 L. 1329/65	L. 6/94 L. 28/97	L. 135/97 L. 236/93 L. 608/96 L. 215/92 L.R.12/95	Ge.pa.fin Mediocredito CCIAA Terni

Contratto d'area di Terni - Narni - Spoleto

SITUAZIONE AREE INDUSTRIALI PER NUOVE LOCALIZZAZIONI

Comune di Terni

Aree immediatamente disponibili: 3,7 ha in località Maratta; 13,3 ha in località Sabbioni.

Collegamenti e infrastrutture: Aree di proprietà pubblica (PAIP) completamente urbanizzate; Centro servizi in costruzione; Accesso alla ferrovia linea Roma - Ancona (stazione di Terni) con base logistica e centro merci in fase di progettazione; svincolo per l'accesso alla superstrada E45 (Perugia - Cesena - Ravenna) e per la superstrada Terni - Viterbo - Civitavecchia; accesso all'autostrada Roma - Firenze a 20 km (casello di Orte).

Business innovation centre (B.I.C.) - Incubatore di imprese: spazi coperti e attrezzati in moduli di varia estensione a partire da 70 mq, adatti per neo-imprese di piccole dimensione di tipo manifatturiero o di produzione di servizi reali; connessi di servizi centralizzati di segreteria, centralino, sala conferenze e quant'altro su richiesta del cliente; è previsto il pagamento di un canone mensile che varia con la dimensione dei locali abbattuto del 50% dal contributo della Regione (canone medio per una dimensione media è di circa £. 500.000 / 600.000 mensili); durata del contratto 3 anni rinnovabili per altri 3.

Aree disponibili a fine anno 2000: 9300 mq di capannoni in ristrutturazione all'interno di insediamento Moplefan; 5 ha in via di bonificazione e urbanizzazione adiacente ad insediamento Moplefan.

Collegamenti e infrastrutture: come sopra.

Comune di Narni

Aree immediatamente disponibili: 16 ha in località S. Liberato

N° lotti disponibili: 14

Dimensione minima dei lotti: 3000 mq

Indice di fabbricabilità: 50%

Costo mq: £. 35.000

Modalità di accesso: tramite bando

Valutazione delle domande: tempo max. 15 gg dalla presentazione della domanda; parametri fondamentali ma non esclusivi di valutazione sono: rapporto n° occupati previsti / mq richiesti (mediamente n° 1 occupato ogni 300 mq), priorità ad iniziative di tipo manifatturiero e di verticalizzazione delle filiere esistenti, il livello di impatto ambientale.

Collegamenti e infrastrutture: aree completamente urbanizzate e dotate dei principali servizi, compreso apposito centro con mensa , uff. postale, banca, show room, etc..; accesso alla ferrovia Roma - Ancona, Roma - Firenze, autostrada A1(casello di Orte) a 5 km, super strada Terni - Viterbo - Civitavecchia a 2 Km, super strada Terni - Ravenna a 10 km, distanza da Roma 75 km.

Aree disponibili per la fine dell'anno in località Nera Montoro, adiacenti allo stabilimento dell'Enichem, particolarmente adatte per insediamenti di aziende chimiche.

Comune di Spoleto

Non vi sono aree industriali disponibili.

5. Proposte operative

Alla luce delle informazioni raccolte sono state elaborate e verranno di seguito riportate alcune proposte volte a promuovere lo sviluppo del comparto chimico della provincia di Terni.

a) obiettivi

- **promuovere la creazione di sistemi integrati di imprese e il rafforzamento dei distretti industriali esistenti**

La provincia di Terni esprime una vocazione produttiva rivolta in particolare ai comparti Siderurgico, Meccanico, dei Materiali Speciali, Tessile, Agroalimentare, Chimico.

Esistono, in modo particolare per il settore chimico, interessanti potenzialità di integrazione con altri comparti attraverso la promozione di processi di verticalizzazione a valle e in alcuni casi a monte delle produzioni chimiche esistenti sul territorio provinciale.

Per valorizzare le potenzialità del sistema produttivo locale, bisognerà procedere ad un approfondimento dell'analisi delle filiere produttive esistenti per raccogliere informazioni sui mercati di sbocco, di approvvigionamento e sul grado di soddisfazione percepito dalle imprese nei rapporti con i loro fornitori e subfornitori. Sarà possibile così definire gli ambiti settoriali nei quali investire per favorire la nascita o il rafforzamento di sistemi integrati di imprese.

L'Osservatorio per il settore chimico, nell'ambito delle attività previste per l'anno 2000, potrebbe inoltre organizzare dei *Cluster Events*, riunioni organizzate ad hoc fra soggetti portatori di interessi comuni, tecnologici e commerciali, finalizzate a generare affari, accordi di collaborazione, nuovi programmi di R&S.

- definizione d'intesa con la Regione dei parametri per l'individuazione di distretti industriali in provincia di Terni

Il D.L. 112/98 conferisce alle Regioni ampie deleghe in materia di sviluppo economico e produttivo dei rispettivi territori.

Ad ogni Regione spetterà la gestione di un fondo unico regionale e, per quanto riguarda i distretti industriali, ciascuna amministrazione regionale avrà il compito di stabilire i parametri utili all'individuazione dei distretti industriali dell'area. Per i distretti, l'articolo 6 della legge 11/5/99 n° 140, la cosiddetta "Bersani bis" modificando quanto stabilito dall'articolo 36 della L.317/91,

stabilisce infatti che siano le Regioni a definire tali parametri e al comma 3 prevede per le aree distrettuali successivamente individuate specifici stanziamenti.

Sarebbe opportuno che l'Osservatorio locale si attivasse presso la Regione affinché la definizione dei parametri permetta il riconoscimento dei distretti industriali esistenti in provincia di Terni.

- Parallelamente, per rafforzare le imprese distrettuali di Terni (ma in generale tutte le piccole imprese della provincia), potrebbe essere utile avviare attività dirette a *diffondere cultura d'impresa*, organizzazione di convegni e seminari.

- definizione d'intesa con la Regione delle priorità settoriali, localizzative ed ambientali per accedere ai finanziamenti della 488

I recenti provvedimenti adottati dal Ministro dell'Industria in merito alla semplificazione e allo snellimento delle procedure da porre in essere per poter accedere agli incentivi della 488, prevedono che ciascuna Regione possa definire come prioritari per il proprio sistema economico produttivo un particolare comparto, una determinata area, nonché definiti obiettivi di carattere ambientale. La dichiarazione di priorità darà diritto alle imprese del comparto che presentino domanda per i finanziamenti della 488 ad un bonus di 10 punti per ciascuna priorità espressa.

Si ritiene pertanto di particolare rilevanza che l'Amministrazione Provinciale si attivi presso la Regione Umbria per verificare la possibilità che il settore chimico e la provincia di Terni vengano formalmente definiti prioritari. Per quanto riguarda poi le priorità ambientali andrebbero concordati con la Regione gli obiettivi di massima, per consentire alle aziende di costruire i propri progetti di investimento con maggiori possibilità di successo.

- **creazione di un contesto ambientale favorevole allo sviluppo**

Per poter programmare iniziative in questo campo, è necessario identificare, prima di tutto, i fabbisogni di servizi delle imprese. A tal fine è ipotizzabile un'indagine che consenta di confrontare l'offerta presente sul territorio in materia di infrastrutture, servizi finanziari, servizi reali e risorse umane con la domanda (espressa o latente) delle imprese. E' da valutare di volta in volta con l'Osservatorio locale l'opportunità di svolgere l'indagine interpellando le singole aziende (anche attraverso la somministrazione di questionari) oppure raccogliendo e sistematizzando le informazioni già in possesso dei soggetti locali (studi già svolti e interviste a testimoni privilegiati).

E' da precisare, inoltre, che, dopo aver individuato le aree prive di assistenza, prima di definire programmi e azioni specifiche, occorrerà valutare l'opportunità economica di localizzare sul territorio provinciale servizi comunque disponibili su scala regionale.

Le analisi già svolte e le informazioni finora raccolte consentono talvolta di ipotizzare specifici interventi:

- *servizi finanziari* l'obiettivo di fondo è promuovere un nuovo rapporto tra sistema bancario e mondo produttivo, improntato alla collaborazione e non all'antagonismo.

Per favorire l'adozione da parte delle banche di nuovi criteri nella valutazione dell'opportunità di concedere prestiti, basata, più che sulla capacità degli imprenditori di concedere garanzie reali, sulla valutazione della bontà dell'iniziativa, l'Osservatorio potrebbe, da una parte, programmare un'attività di sensibilizzazione rivolta alle banche che operano sul territorio provinciale (incontri, seminari), dall'altra, offrire un supporto nella valutazione economica delle singole iniziative. E' auspicabile, a tal fine, un coinvolgimento delle banche nella realizzazione del progetto di sviluppo locale dell'Osservatorio.

Andrebbero inoltre previste attività finalizzate a promuovere l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi in grado di favorire una maggiore capitalizzazione delle imprese (società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, consorzi di garanzia collettiva fidi, prestiti partecipativi)

- per quanto riguarda le *risorse umane*, si potrebbe pensare alla costituzione di un sistema di monitoraggio dei fabbisogni formativi (banca dati) e a iniziative finalizzate ad avvicinare il sistema scolastico alle esigenze del mondo produttivo: organizzazione di stage in azienda, convenzioni con le scuole tecniche e con l'università.

Anche in questo caso, l'Osservatorio locale dovrà fornire un quadro delle iniziative e degli studi realizzati per questo obiettivo.

b) Per alcune **aree tematiche** di rilevanza strategica sono state individuate alcune ipotesi di intervento di seguito illustrate

innovazione e ricerca

A differenza di altri settori, le imprese chimiche, per poter innovare, hanno bisogno di sviluppare innovazione in house, cioè nei propri laboratori.

Per supportare le aziende del comparto e in particolar modo le pmi chimiche, l'Osservatorio ha predisposto un progetto sperimentale finalizzato a promuovere un'attività di ricerca strutturata da parte di queste imprese. Nel *Programma 2000* che sintetizza le attività che l'Osservatorio intende svolgere nell'anno in corso è espressamente prevista la realizzazione del Progetto "Diffusione dell'Innovazione nelle pmi chimiche". Il Progetto prevede la realizzazione di cicli di seminari su come nel nostro Paese scienza, industria, finanza e management possano integrarsi per generare nuove

iniziative high tech, la raccolta e la diffusione di informazioni specifiche su come il M.U.R.S.T. e il M.I.C.A. hanno reso agevole l'accesso a finanziamenti per la R&S e la messa a punto di un "Manuale di Valutazione Tecnologica". Questi strumenti saranno sperimentati su almeno 50 P.M.I. chimiche del Paese, in modo da individuare, valutare e realizzare programmi di ricerca applicata e di partenariati tecnologici internazionali, anche assistendo le P.M.I. con esperti selezionati tecnici e di general management.

Tra le aziende selezionate potrebbero rientrare anche imprese di Terni.

L'Osservatorio, inoltre, potrà offrire assistenza nella ricerca di strumenti di finanziamento destinati a incentivare l'introduzione di innovazione nelle imprese.

internazionalizzazione

Accordo di programma con il Ministero del commercio con l'estero

Per favorire l'attrazione di investimenti esteri, l'Osservatorio sta già operando in collaborazione con il Ministero del Commercio con l'estero: il Mincomes si è detto disponibile a stipulare accordi di programma con le amministrazioni regionali delle aree individuate dall'Osservatorio, accordi finalizzati sia a ottenere il cofinanziamento di iniziative promozionali, sia a creare sportelli regionali in grado di offrire assistenza all'operatore nel reperimento delle informazioni necessarie e nell'espletamento degli adempimenti burocratici richiesti.

E' da valutare localmente l'opportunità di promuovere la realizzazione dell'accordo con la Regione Umbria.

Ambiente

Per migliorare la compatibilità ambientale delle attività produttive, l'Osservatorio potrebbe offrire assistenza alle imprese interessate ad ottenere la certificazione Emas, anche organizzando, in loco, incontri con esperti.

In particolare, nel **Programma 2000** è prevista la realizzazione del Progetto " Assistenza alle Imprese Chimiche per l'ottenimento delle Certificazioni Ambientali ISO 14001 e/o EMAS" .

Il Progetto ha lo scopo di promuovere le certificazioni ambientali (secondo le norme ISO 14000, EMAS, etc.) nell'industria chimica. L'obiettivo è di avviare un campione di circa 18 aziende alle certificazioni ambientali, fornendo alle imprese partecipanti: "Eventi di Comunicazione" dell'iniziativa specifica, corsi di formazione, una "Guida Pratica" (disponibile su Internet presso il

sito dell'Osservatorio), e assistenza alle singole imprese per l'impostazione del proprio piano operativo per l'eventuale ottenimento del certificato ambientale.

sportello unico e marketing territoriale

Infine, per quanto riguarda il progetto di realizzazione dello sportello unico per le attività produttive, dopo averne verificato lo stato di attuazione, l'Osservatorio è disponibile a offrire assistenza e supporto sia per quanto attiene alle procedure riguardanti il settore chimico, sia nella realizzazione di attività di marketing territoriale.

In particolare , come previsto nel *Programma 2000*, l'Osservatorio intende realizzare un "Manuale sulla struttura unica autorizzatoria" e un "Manuale di marketing del territorio", che saranno messi a disposizione delle Province interessate dal "Progetto di sviluppo locale".

Inoltre, per quanto riguarda il marketing del territorio, la provincia di Terni potrà avere un proprio spazio sia nella brochure "Investire nella chimica made in Italy", che l'Osservatorio sta già predisponendo nell'ambito del Progetto di sviluppo locale, sia sul sito internet dello stesso Osservatorio.